

8 MARZO

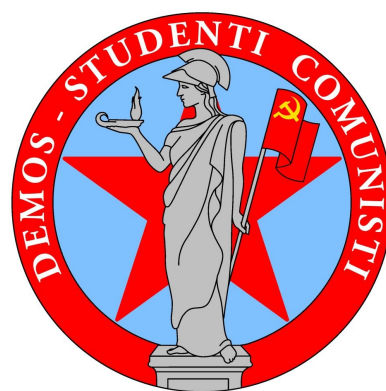
POESIE DI DONNA E PER LA DONNA



Immagine tratta
dalla mostra di
Giberto Colzato
– Nel segno
della luce e del
colore

Selezione delle poesie a cura di:
Giulia Nobile

Grafica e impaginazione:
Luca Rodilloso



demosweb@virgilio.it
www.demosweb.135.it

f: Démos
Studenti Comunisti

**Allegato per l'8 marzo 2012 al
Numero 1/ Anno 6/ Febbraio-
Marzo 2012**

*Stampato con il contributo dell'
Università Statale di Milano
derivante dai fondi previsti per le
attività culturali e sociali*

presso Dynamo Media Service,
Via dei Mille 73, Pavia

IN ALLEGATO CON



A piena voce

Saffo - Frammenti

"Mi appare simile agli Dei
 quel signore che siede innanzi a te
 e ti ascolta, tu parli da vicino
 con dolcezza,
 e ridi, col tuo fascino, e così
 il cuore nel mio petto ha sussultato,
 ti ho gettato uno sguardo e tutt'a un tratto
 non ho più voce,
 no, la mia lingua è come spezzata,
 all'improvviso un fuoco lieve è corso
 sotto la pelle, i miei occhi non vedono,
 le orecchie mi risuonano,
 scorre un sudore e un tremito mi prende
 tutta, e sono più pallida dell'erba,
 è come se mancasse tanto poco
 ad esser morta;
 pure debbo farmi molta forza."

Avrei davvero voluto morire
 quando lei mi lasciò in affannoso pianto
 tra molte cose dicendomi ancora:
 "Come soffriamo atrocemente, Saffo,
 io ti lascio contro il mio volere."
 Ed io a lei rispondevo:
 "Va' serena e di me serba il ricordo.
 Sai quanto ti ho amata.
 Se mai tu lo dimenticassi, sempre
 io ricorderò i bei momenti che vivemmo.
 Quando di corone di viole
 e di rose e di croco, accanto a me
 ti cingevi il capo gentile,
 e mettevi intorno al collo
 ghirlande intrecciate di fiori.
 E cosparsa di essenze profumate
 sul morbido letto ti saziavi,
 né mai vi furono danze
 nei sacri boschi a cui fossimo assenti..."



Alda Merini

Amai teneramente dei dolcissimi amanti

"Amai teneramente dei dolcissimi amanti
 senza che essi sapessero mai nulla.
 E su questi intessei tele di ragno
 e fui preda della mia stessa materia.
 In me l'anima c'era della meretrice
 della santa della sanguinaria e dell'ipocrita.
 Molti diedero al mio modo di vivere un nome
 e fui soltanto una isterica."

Favole di una bimba che legge i sospiri

"Potresti anche telefonarmi
 e dirmi in un soffio di vita
 che hai bisogno del mio racconto:
 favole di una bimba che legge i sospiri,
 favole di una donna che vuole amare,
 una donna che cerca un prete
 per avere l'estrema unzione."

Inno alla donna

Stupenda
 immacolata fortuna
 per te tutte le creature del
 regno
 si sono aperte
 e tu sei diventata la regina
 delle nostre ombre
 per te gli uomini
 hanno preso
 innumerevoli voli
 creato l'alveare del
 pensiero
 per te donna è sorto
 il mormorio dell'acqua
 unica grazia
 e tremi per i tuoi
 incantesimi
 che sono nelle tue mani
 e tu hai un sogno
 per ogni estate
 un figlio per ogni pianto
 un sospetto d'amore
 per ogni capello
 ora sei donna tutto un
 perdono
 e così come vi abita
 il pensiero divino
 fiorirà in segreto
 attorniato
 dalla tua grazia.

Eugenio Montale

Edoardo Sanguineti

Ti libero la fronte dai ghiaccioli

"Ti libero la fronte dai ghiaccioli
che raccogliesti traversando l'alte
nebulose; hai le penne lacerate
dai cicloni, ti desti a soprassalti.

Mezzodì: allunga nel riquadro il nespolo
l'ombra nera, s'ostina in cielo un sole
freddoloso; e l'altre ombre che
scantonano
nel vicolo non sanno che sei qui."



Ho sceso dandoti il braccio

Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale
e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.

Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.

Il mio dura tuttora, né più mi occorrono

le coincidenze, le prenotazioni,

le trappole, gli scorni di chi crede

che la realtà sia quella che si vede

Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio non già perché con quattr'occhi forse si vede di più.

Con te le ho scese perché sapevo che di noi due

le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,

erano le tue.

Ballata delle donne

Quando ci penso, che il tempo è passato,
le vecchie madri che ci hanno portato,
poi le ragazze, che furono amore,
e poi le mogli e le figlie e le nuore,
femmina penso, se penso una gioia:
pensarci il maschio, ci penso la noia.

Quando ci penso, che il tempo è venuto,
la partigiana che qui ha combattuto,
quella colpita, ferita una volta,
e quella morta, che abbiamo sepolta,
femmina penso, se penso la pace:
pensarci il maschio, pensare non piace.

Quando ci penso, che il tempo ritorna,
che arriva il giorno che il giorno raggiorna,
penso che è culla una pancia di donna,
e casa è pancia che tiene una gonna,
e pancia è cassa, che viene al finire,
che arriva il giorno che si va a dormire.

Perché la donna non è cielo, è terra
carne di terra che non vuole guerra:
è questa terra, che io fui seminato,
vita ho vissuto che dentro ho piantato,
qui cerco il caldo che il cuore ci sente,
la lunga notte che divento niente.

Femmina penso, se penso l'umano
la mia compagna, ti prendo per mano.

Emily Dickinson

Se io potrò impedire ad un cuore di spezzarsi
non avrò vissuto invano -
Se allevierò il dolore di una vita o allevierò una pena -
o aiuterò un pettirosso caduto a rientrare nel nido
non avrò vissuto invano.

Se le mie pene future in una volta
venissero ad affliggermi quest'oggi,
sono così felice che- son certa-
si allontanerebbero ridendo.

Se le mie gioie future in una volta
venissero ad invadermi quest'oggi,
non potrebbero essere così grandi
come questa che mi possiede adesso.



Mao Tse Tung

<<Le donne reggono l'altra metà del cielo>>



Bob Dylan

<<Credo che le donne reggano il mondo, e non credo ci sia un uomo che abbia mai fatto qualcosa senza che una donna lo abbia incoraggiato a farlo.>>

